

RESPINGIAMO I NUOVI REGOLAMENTI ANTIDEMOCRATICI DI FORLANI. IMPONIAMO IL DIRITTO DI ORGANIZZARCI IN CASERMA

In questi giorni il ministro della difesa Forlani ha presentato alle commissioni-difesa della camera e del senato quella che dovrebbe essere la bozza del nuovo regolamento di disciplina militare.

E' nelle intenzioni del ministro far passare il suo "capolavoro" durante il periodo estivo sperando di trovare impreparate le forze di sinistra e il movimento dei soldati. Basterebbe questo a dimostrare quanto poco il ministro ci tenga a far si che sulle sue proposte ci sia una reale discussione. E LO COMPRENDIAMO BENISSIMO, visto che le sue proposte di "rinnovamento" non sono altro che un tentativo di aggiornamento del vecchio regolamento in senso ancor più autoritario e antidemocratico.

Con questo nuovo regolamento, infatti, Forlani e le gerarchie militari vogliono stroncare il processo di politicizzazione in atto nelle caserme, vogliono riguadagnare il controllo disciplinare che i militari con le loro lotte hanno messo in discussione.

Prima di introdurre queste norme reazionarie il ministro Forlani ha cercato di dare il classico zuccherino apportando alcuni miglioramenti quali l'obbligo del "Lei" per gli ufficiali nei confronti dei soldati, la possibilità di andare in licenza con gli abiti civili e la trasformazione del sabato in giornata festiva.

CI SEMBRA INDISPENSABILE SOTTOLINEARE LA SCARSEZZA DI QUESTI MIGLIORAMENTI E SOPRATTUTTO IL FATTO CHE ESSI NON SONO COMUNQUE UN REGALO DI FORLANI MA SONO IL FRUTTO ANCHE SE RIDIMENSIONATO DI ANNI E ANNI DI LOTTE NELLE CASERME DI TUTTA ITALIA.

QUESTI PICCOLI MIGLIORAMENTI NON DEVONO ORA FARCI PERDERE DI VISTA IL TENTATIVO DI INTRODURRE NUOVI CODICI REAZIONARI CHE RAPPRESENTEREBBERO UN GROSSO OSTACOLO ALLE LOTTE E ALLE INIZIATIVE DI QUANTI, SOLDATI E SOTTUFFICIALI, SI IMPEGNANO PER IMPORRE LA DEMOCRAZIA ANCHE NELLE FORZE ARMATE.

VEDIAMO ORA ALCUNI DEGLI ARTICOLI PIU' REAZIONARI DEL NUOVO REGOLAMENTO:

Art. 46: "...Anche prima dell'intervento della polizia giudiziaria o autorità giudiziaria, il comandante del Corpo o altra autorità superiore può vietare l'introduzione e la circolazione -nei luoghi militari- di pubblicazioni il cui contenuto costituisce violazione della legge penale".
(CON QUESTO ARTICOLO NON SI FA CHE SOTTOPORRE ALL'ARBITRIO ASSOLUTO DELLE GERARCHIE LA CENSURA SU OGNI FORMA DI STAMPA, E NON E' DIFFICILE IMMAGINARE COME UNA TALE NORMA VERREBBE APPLICATA, SEQUESTRANDO E VIETANDO L'INTRODUZIONE IN CASERMA DI OGNI GIORNALI CHE PARLI DELLE LOTTE DEI SOLDATI.)

Art. 44: " Il militare deve comunque attenersi dall'assistere o dal prendere parte attiva riunioni o manifestazioni palesemente lesive della disciplina militare o del prestigio delle istituzioni costituzionali o delle forze armate".
(CON QUESTA NORMA SI VUOLE ESTENDERE ANCHE ALL'ESTERNO DELLA CASERMA IL DIVIETO DI RIUNIONI E DI ASSOCIAZIONE E IMPEDIRE AI SOLDATI DI PROMUOVERE E PARTECIPARE A MANIFESTAZIONI SUO PROBLEMI DELLE FORZE ARMATE.



CI PREME SOTTOLINEARE UN ALTRO PUNTO: le punizioni.

La ristrutturazione guerrafondaia e golpista delle Forze armate adatta una forma di punizione che conserva interamente le caratteristiche anticostituzionali di arbitraria limitazione delle libertà personali.

L'abolizione della CPR e della CPS (le celle di rigore) è stata salutata con grande entusiasmo dalla stampa. Ora, senza togliere nulla alla positività dell'abolizione della CPR, va ricordato che resta sotto il nome di "arresti" ogni punizione. Lo stesso Forlani spiega che gli "arresti" si limiteranno a sottrarre il tempo libero ai soldati senza distoglierli dalle attività addestrative e di caserma. (IN QUESTO MODO IN NOME DELL'EFFICIENZA MILITARE SI ELIMINANO I "TEMPI MORTI").

Art. 89: ".I militari in servizio puniti con rimprovero solenne devono essere immediatamente trasferiti ad altro corpo"
(Con questo articolo le gerarchie militari si assicurano la possibilità di trasferire in posti di "confino" i soldati che si impegnano democraticamente e che sostengono con coerenza le rivendicazioni e i bisogni dei soldati.)

QUESTO REGOLAMENTO DUNQUE NON DEVE PASSARE.
ESISTE DENTRO E FUORI DALLE CASERME LA FORZA PER IMPEDIRE CHE DIVENTI OPERANTE QUESTA VERSIONE MILITARE DELLA "LEGGE REALE". SVILUPPARE DA SUBITO LA DISCUSSIONE E LA MOBILITAZIONE PIU' AMPIA PER RESPINGERE IL "REGOLAMENTO FORLANI", PER IMPORRE UNA TRASFORMAZIONE RADICALE IN SENSO DEMOCRATICO DEL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA. OGGI UN MODO CONCRETO PER BATTERSI CONTRO QUESTA RISTRUTTURAZIONE STRISCIANTE EFFICIENTISTICO-AUTORITARIA, PER GARANTIRE LA CRESCITA ED IL RAFFORZAMENTO DEL MOVIMENTO DEI SOLDATI E DEI SOTTUFFICIALI.

MOVIMENTO
DEMOCRATICO
DEI SOLDATI

Cip.
Bologna, Via zamboni 33
25/7/75